

**VIVAIO**

**Biabiany e Paloschi gioielli dei gialloblù pronti per l'Olimpo**

**PARMA** ■ A Udine il Parma si è fatto raggiungere allo scadere, era passato in vantaggio due volte, ha battuto il Catania con qualche fatica. Tre giovani crociati diventeranno famosi: il centrocampista Mariga, gli attaccanti Biabiany e Paloschi. Il keniota ha 22 anni, piace tanto a Galliani. «La sua crescita - dice Guidolin - è stata proprio notevole. Una gara disputata da lui ne vale cinque di un altro, i miglioramenti sono notevolissimi. Acquisisce consapevolezza, può giocare in più ruoli del centrocampo, centrale o mezz'ala. Ha la fisicità tipica dei giocatori di colore, potrebbe essere impostato davanti alla difesa, tipo Diarrà o Makelele, che non è altissimo ma aveva un'esplosività enorme, segna pure da fuori». Jonathan Ludovic Biabiany è un folletto francese, delle banlieu parigine, di proprietà dell'Inter. E Paloschi ha già segnato 2 gol. «Ha la generosità di Amauri, da solo va a pressare quattro giocatori. E la furbizia di Inzaghi, gioca sulla linea del fuorigioco. È umile, un bergamasco di quelli ben impostati dalla famiglia: non sgarrisca di sicuro». v.z.

**FIORENTINA A REGGELLO**

**Sei gol nell'amichevole della Fiorentina contro il Reggello in vista del match con il Cagliari. Castillo, al rientro da infortunio, dopo una doppietta si è procurato una distorsione alla caviglia.**

laustra: «I biancorossi sono una delle formazioni a cui sono più legato, mi fanno sempre un effetto particolare. Io queste cose le provo, anche se non faccio trasparire molto le emozioni: sono proprio le persone così che provano quelle più forti. La gente secondo me si distingue da come sente le cose: io avverto in maniera forte tutto quanto ha a che fare con i ricordi. Suggestioni particolari». Domenica a San Siro, contro l'Inter dei quattro scudetti di fila.

«Mourinho è un grande allenatore, le sue vittorie sono lì a dimostrarlo. Mi è capitato molte volte di andare a giocare nei grandi campi della serie A, a Milano, Torino e Roma, sempre con squadre che non lottavano per il titolo. Serve un crescendo di concentrazione. E avere coraggio perché giocando per lo 0-0 prima o poi un gol si prende». ♦

**L'autunno di Flavia  
Dopo gli Us Open  
obiettivo Masters**

La tennista azzurra eliminata a New York da Serena Williams ora punta verso il barrage di Doha con le migliori al mondo. Le mancano meno di 300 punti per entrare in graduatoria

**L'analisi**

**CLAUDIA FUSANI**  
cfusani@unita.it

**E** adesso scatta l'operazione Masters series. Non per essere incontentabili, visto che Pennetta nostra di gioie ne ha già regalate a bizzeffe in questa estate 2009. Ma perché l'operazione è più che possibile. E perché secondo i conti della Wta (la Women tennis federation) all'azzurra basterebbero «solo» 200 punti oltre i 3.490 attuali per aggiudicarsi un posto nelle prime otto giocatrici del mondo. E volare a Doha il 27 ottobre per disputare il regolamento di conti finale tra le top. Per l'Italia del tennis femminile sarebbe la prima volta (l'anno in cui toccò a Silvia Farina il Masters fu disputato tra le prime sedici giocatrici). Corrono i pensieri mentre Flavia Pennetta, elegantissima nel suo tubino bianco quasi Chanel, stringe la mano a *Serenona* Williams stretta nell'abitone nero con tanto di fascia viola a reggere la voluminosa capigliatura. Tra le due c'è la stessa differenza che corre tra un peso leggero e un peso massimo, dieci centimetri di altezza in più per l'americana, altrettanti nella circonferenza del braccio, una ventina di apertura alare delle spalle e del torace. Impossibile battere Serena, questa Serena, destinata a tornare numero 1 tra un paio di settimane, sul cemento del centrale di New York. La corsa di Flavia si è fermata dove doveva fermarsi: 64-63 per la Williams in un'ora e 15'. Nessuna recriminazione. «Flavia poteva servire meglio» ha detto il coach Urpi. «Negli scambi mi aspettavo una palla più lunga» ha aggiunto lei.

**La differenza** l'ha fatta, in effetti, il servizio: sette aces per Serena, zero per Flavia, 61 i punti messi a segno dall'americana, 47 quelli dell'azzurra, la differenza dice 14 di cui undici Serena li ha conquistati, per l'appunto, col servizio. Per Pennetta è stato il torneo della svolta. Se nella top ten è arrivata il 17 agosto, è vero che la con-

**Chi è**

**Un fiore dalla Puglia sbocciato nell'estate 2009**



**FLAVIA PENNETTA**  
27 ANNI  
TENNISTA

ferma alla sua classifica doveva arrivare solo dall'Open americano. Per vari motivi. Per una faccenda di numeri: Flavia era obbligata ad arrivare nei quarti e a ripetere la prestazione dell'anno scorso, pena la perdita di parecchi punti che avrebbero subito messo in forse la top ten. Per una questione di consapevolezza, in uno sport come il tennis importante come la forma fisica. Il fatto è che Pennetta ha giocato con la convinzione della top ten, e anche qualcosa di più. Nei primi tre turni ha lasciato alle avversarie una manciata di games. È arrivata alla faticosa seconda settimana dello slam con energie e mente fresche. Cosa che si è vista bene in quel capolavoro di partita negli ottavi contro la numero 7, la russa Vera Zvonareva, a cui Flavia ha annullato ben sei match ball. E mica per errori gratuiti dell'avversaria ma ogni volta alla fine di lunghi scambi giocati sulle righe, negli angoli e prendendo un sacco di rischi. Anche uno che in genere che concede nulla come Rino Tommasi l'ha definita «la vittoria più emozionante». Ecco, ora Flavia è sull'aereo per casa, Brindisi. L'aspettano gli onori di questa estate pazzesca. Poi i tornei di Tokyo, Pechino, Mosca, forse Linz. A fine ottobre il Masters. Sul sito ufficiale c'è anche il suo nome. Per entrare le servono 200 punti, forse 300. Ce la può fare. ♦

**Brevi**

**CICLISMO/1**  
**Vuelta, la tappa a Farrar**  
**Valverde resta leader**

Lo statunitense Tyler Farrar, che greggia per conto della Garmin, ha vinto allo sprint l'11ª tappa della Vuelta di Spagna di ciclismo, che si è disputata su un percorso di 200 km, da Murcia a Caravaca de la Cruz (sud-est). Lo spagnolo Alejandro Valverde ha conservato il primato nella classifica generale.

**CICLISMO/2**  
**Freire annuncia il ritiro**  
**«Voglio il 4° mondiale»**

Lo spagnolo Oscar Freire, 33 anni, ha annunciato l'intenzione di lasciare il ciclismo al termine della stagione 2010: «Tutto avrà fine l'anno prossimo, ho deciso di ritirarmi», ha detto il corridore al quotidiano iberico «El Mundo». Vincitore tra l'altro di tre titoli mondiali e di due edizioni della Milano-Sanremo, Freire vorrebbe diventare l'unico ciclista ad aver vinto quattro campionati del mondo, prima di chiudere la carriera.

**NUOTO**  
**Roma 09, nessun positivo ai controlli antidoping**

Nessun atleta è risultato positivo ai controlli antidoping effettuati nel corso della 13ª edizione dei Mondiali di nuoto disputati nel luglio scorso a Roma. Lo ha comunicato la Federazione internazionale. I 391 controlli antidoping effettuati hanno dato tutti esito negativo. Tra le analisi ci sono stati anche 162 «Epo screening test». La Fina precisa che, come da politica della federazione, i campioni esaminati saranno immagazzinati per permettere analisi future.

**CALCIO**  
**400 romanisti a Siena con 1500 posti disponibili**

Meno di 400 i tifosi della Roma che hanno chiesto di essere iscritti alla lista dei partecipanti alla trasferta di Siena. I posti a disposizione erano 1500, le modalità di partecipazione (che prevedeva prima l'iscrizione ad una lista passata al vaglio della questura, poi l'acquisto di un voucher per salire sui pullman organizzati dalla Roma e poi l'acquisto del biglietto per lo stadio), forse hanno un pò scoraggiato i molti interessati a seguire la squadra.